



**5 settembre 2021**

## **Giornata dell'Autonomia**

E' sempre un grande onore potere prendere la parola qui in sala Depero, dove il 13 dicembre del 1948, gli allora 46 consiglieri regionali, mossero i primi passi democratici della nostra autonomia. Il ricordo della nostra storia, degli uomini e delle donne che ci hanno preceduto è fondamentale. Ma l'autonomia speciale deve diventare patrimonio culturale e orgoglio delle più giovani generazioni di trentini. E' un obiettivo che dobbiamo porci perché da esso dipende davvero il futuro delle nostre storiche prerogative istituzionali e il mantenimento del tenore di vita operosamente raggiunto dalla nostra comunità.

La sfida è complessa, sappiamo che i tradizionali canali d'informazione non raggiungono più le ultime generazioni. Ed è altrettanto assodato che la storia – *magistra vitae* – è largamente misconosciuta, così come l'identità complessa del Trentino, territorio appartenuto per secoli a un contesto mitteleuropeo rivolto a nord.

S'impone allora una più incisiva azione culturale, che non può non partire dal sistema dell'istruzione. Questa Presidenza non si è limitata alle parole: proprio nei prossimi giorni mette in moto la seconda annualità del nuovo programma di incontri tra il Consiglio provinciale e gli studenti, in una larga fascia che va dall'ultimo anno di scuola primaria a tutte le scuole superiori.

Per offrire contenuti e varietà di proposta, abbiamo fatto rete con realtà qualificate del nostro territorio: il Museo storico del Trentino, la Fondazione Alcide De Gasperi, Europe Direct, la Scuola di

preparazione sociale, il Forum trentino per la pace e i diritti umani, la Rete delle Riserve del Brenta, l'Autorità per le minoranze linguistiche.

Con questo ventaglio di competenze, andremo a incontrare gli studenti per spiegare come funziona l'autonomia speciale, da dove viene, come si rapporta con la dimensione Euregio e con quella europea, come venga spesa anche per obiettivi di tutela ambientale, di educazione alla convivenza pacifica, di difesa e sviluppo delle lingue minoritarie trentine, la ladina la mochena e la cimbra.

E' un programma e un impegno che nel 2021/2022 svilupperemo in collaborazione con il Comitato per i 50 anni dal Secondo Statuto, e che speriamo di poter declinare non solo in modalità smart – quindi in videoconferenza – ma anche ripristinando la visita in presenza ai luoghi fisici dell'autonomia, come il nostro palazzo Trentini, palazzo della Regione, sala Depero e gli stessi luoghi degasperiani nel Tesino.

Credo sia un modo di interpretare anche le ricorrenze – i 50 anni dello Statuto del '72, ma anche i 20 anni del gruppo europeo Euregio – non rivolti al passato, ma proiettati verso il futuro. Il mese prossimo l'assemblea legislativa si trasferirà ad Alpbach per il Dreier Landtag, siamo pronti per la biennale sfida alla collaborazione tra territori di qui e di là dal Brennero. L'interazione tra Trento, Bolzano e Innsbruck si sviluppa forse più lentamente di quanto si vorrebbe, ma non ha segnato battute d'arresto o marce indietro. E' di queste settimane il rinnovamento delle regole alla base proprio del Gect Euregio, ossia dell'organo esecutivo dell'alleanza tra i tre territori. Si è tra l'altro stabilito che sarà più forte la presenza dei rappresentanti dei Consigli nell'assemblea del Gect, ciò significa che si fa un passo avanti verso un agile rapporto

tra poteri legislativi ed esecutivi, presupposto per un'azione concreta e incisiva per la vita quotidiana delle persone, da Kufstein a Borghetto.

Voglio interpretare questa evoluzione dello strumento di collaborazione transfrontaliera come un incoraggiamento a riprendere le redini anche di un'altra sfida importante: la riforma dello Statuto regionale di autonomia, che deve incamminarsi verso una sua terza stesura o comunque verso un necessario adeguamento ai tempi. Per farlo, è imprescindibile un punto di caduta comune con la Provincia di Bolzano. Io credo che – con realismo, senza imposizioni e senza pregiudiziali - si possa riprovare a dare forma a un organismo comune, che esamini e cerchi punti di contatto tra i due progetti di riforma a suo tempo elaborati a Trento e Bolzano, al termine di un lavoro che è stato faticoso, intenso e approfondito.

E' con questo spirito e con questa rinnovata attenzione ai nostri giovani che come Consiglio provinciale intendiamo onorare questa giornata che deve avere come obiettivo quello di diffondere e rafforzare la cultura dell'Autonomia, la nostra principale risorsa.

Buona Festa dell'Autonomia a tutti gli intervenuti ed a tutti i nostri concittadini.